

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 44 Reg. Delib.

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DE "IL DIALOGO".

L'anno duemilaquattordici il giorno ventuno del mese di novembre alle ore 21.00 nella sede Comunale.

Previo notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria:

Risultano:

Numero	NOME E COGNOME	Presente	Assente
1	PREMAZZI MATTIA	☒	☐
2	INCARBONE MARTINO	☒	☐
3	ANTOGNAZZA FEDERICO	☒	☐
4	CREMONA MARIA CHIARA	☒	☐
5	FILIGURI LISA	☒	☐
6	VALLE TOMMASO	☒	☐
7	RUSSO ALESSANDRA	☒	☐
8	LURAGHI MICHELE MARIA	☒	☐
9	TENTI MARIA SILVIA	☐	☒
10	LAMPERTI BARBARA	☐	☒
11	CREMONA FRANCO	☒	☐
12	STANCHINA PAOLA	☒	☐
13	SCARPA SERENA	☐	☒

Partecipa il Segretario Comunale **Dott. Savino Tricarico**

Il Sindaco **Mattia Premazzi** assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DE "IL DIALOGO".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il vigente Statuto del Comitato di redazione de "Il Dialogo", la cui ultima modifica è stata approvata con deliberazione C.C. n.39 del 30/09/2004;

VISTO altresì il vigente Regolamento del Comitato di redazione de "Il Dialogo", la cui ultima variazione è avvenuta con deliberazione C.C. n.65/1995;

ATTESA l'opportunità di aggiornare tutta la disciplina del periodico comunale, prevedendo un nuovo regolamento che riporti le finalità fondamentali del periodico e le norme procedurali per la redazione dello stesso, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di stampa di periodici;

VISTO lo schema di regolamento che si compone di n.9 articoli, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO in particolare l'art.9 dello schema di regolamento "Attuazione del regolamento ed entrata in vigore" che prevede l'abrogazione di qualsiasi disposizione comunale vigente, in contrasto con le disposizioni indicate nel regolamento ed il rimando alle disposizioni di legge vigenti per quanto in esso non contemplato;

VISTO il D.Lgs. n.267/2000;

UDITI gli interventi dei consiglieri, registrati, trascritti e posti agli atti;

VISTO il favorevole parere obbligatorio di cui all'art.49, comma 1, T.U.E.L.-D.Lgs.267/00, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto;

CON voti 8 favorevoli e 2 contrari (Cremona F. e Stanchina);

DELIBERA

- approvare lo schema di regolamento de "Il Dialogo" che si compone di n.9 articoli e che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
- prevedere l'entrata in vigore del regolamento alla data di esecutività della presente deliberazione
- dare atto che sulla presente deliberazione è stato espresso il parere previsto dalla legge, come risulta in premessa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti 8 favorevoli e 2 contrari (Cremona F. e Stanchina);

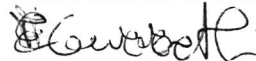
D E L I B E R A

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo n.134, comma 4,
del Decreto Legislativo n.267/2000 T.U.E.L., ricorrendo la condizione di urgenza.

PARERE RESO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1 E DELL'ART.147 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N.267/2000.

Il sottoscritto responsabile dell'area interessata, esprime parere favorevole di regolarità tecnica ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il responsabile dell'Area
Tributi, Commercio, URP
e riscossione entrate



Approvazione regolamento de "Il Dialogo"

Sindaco

Quarto punto all'ordine del giorno: approvazione regolamento de "Il Dialogo".
Passerei la parola all'assessore Incarbone per la presentazione della delibera.

Incarbone Martino

Dunque, in maniera molto breve, uno dei punti che molto precisamente abbiamo nominato durante la nostra campagna elettorale, è proprio quello del dialogo con i cittadini e quindi di favorire il fatto che i cittadini comunichino con l'amministrazione e che l'amministrazione possa comunicare con i cittadini.

Ci siamo appunto trovati di fronte ad un regolamento del Dialogo che datava adesso non so neanche precisamente, forse del '76, l'ultima modifica mi sembra sia stata fatta nel '91, '92, ecco nel '95.

Stanchina Paola

2004

Incarbone Martino

Ecco probabilmente alcune modifiche molto lievi sono state fatte anche recentemente ma l'impianto era esattamente quello del 1973. Nel frattempo sono cambiate tantissime normative, è cambiata anche la struttura del Comune, soprattutto sono cambiati i tempi quindi quello che dicevamo già in campagna elettorale era necessario ed è necessario per poter dialogare con i cittadini adeguarsi e, diciamo, utilizzare tutti gli strumenti che la comunicazione mette a disposizione oggi. E vengo appunto al secondo punto.

Quindi il primo punto era questo. Una forte affermazione che abbiamo fatto in campagna elettorale e questa è, diciamo, la conseguenza.

Il secondo punto riguarda la struttura del Dialogo. Quello che abbiamo pensato è non a una pubblicazione che sia solo cartacea, ma ad una pubblicazione che possa essere diffusa con tutti i mezzi possibili. Tutti vuol dire davvero tutti quindi anche la carta stampata proprio perché riteniamo che da questa comunque non si possa prescindere perché i cittadini di Venegono non sono tutti utilizzatori degli strumenti elettronici quindi un'armonia dei mezzi è sicuramente una cosa molto auspicabile che non era prevista nel regolamento precedente e su cui noi abbiamo invece...e insistiamo molto.

Quindi il Dialogo potrà essere distribuito via mail, potrà essere pubblicato sul sito, sarà distribuito in maniera gratuita, ovviamente, in tutte le case dei cittadini, magari in alcune edizioni oppure sarà diffuso nei luoghi principali del paese.

Quindi questo è il secondo punto. Il terzo punto invece riguarda la modalità dello strumento. Essendo uno strumento che deve essere distribuito attraverso diversi canali, l'idea è quella di renderlo uno strumento più agile, uno strumento veloce che possa anche essere pubblicato più volte durante l'anno e anche in diverse forme. Quindi questi sono un po' i tre punti che qualificano questa scelta e saremo, probabilmente, operativi da subito. La nostra idea che non è contenuta nel regolamento proprio perché abbiamo scelto di mantenerlo molto agile, è un regolamento di due pagine. Spesso abbiamo nelle nostre normative, questo lo sentiamo anche a livello nazionale, dei regolamenti lunghissimi, incomprensibili, qua abbiamo cercato di essere stringati, molto precisi e di regolamentare solo quello che è necessario regolamentare.

Quindi per esempio la frequenza di uscita, tutte queste cose verranno poi decise in seguito. Ecco, questi appunto sono i tre punti che qualificano questa scelta che adesso andiamo ad approvare e che sin da subito, dall'anno prossimo, perseguiremo in maniera molto determinata.

Sindaco

Grazie Incarbone. Se ci sono...Stanchina prego.

Stanchina Paola

Volevo chiedere delle informazioni. Sulla bozza che ci avete dato, del regolamento, per quanto riguarda per esempio l'art. 7 inerente la nomina del direttore della redazione, dice: Il Sindaco

nomina il direttore responsabile scegliendo una figura all'interno del consiglio comunale o all'esterno. Il direttore nomina i componenti della redazione d'intesa col Sindaco. Sia la nomina del direttore che la nomina dei componenti sono comunicate al consiglio comunale nella prima seduta. E poi: il direttore responsabile si riserva il diritto di sostituire i componenti della redazione previa intesa col Sindaco.

Allora a me va bene e son d'accordissimo sul fatto che sia stringato, però mi chiedevo, mentre prima sapevamo che erano o consiglieri o anche non consiglieri, che tot. rappresentavano la maggioranza e tot. rappresentavano la minoranza, qui è un punto interrogativo.

Sindaco

Incarbone prego.

Incarbone Martino

Sì, sì assolutamente. Non è che è un punto interrogativo ma si individua una chiara responsabilità di chi ha la conduzione della redazione. Quello che dicevo prima è proprio una conseguenza di queste scelte. Il regolamento precedente è stato fatto nel 1973 quando le strutture degli enti locali erano, diciamo, incentrate sull'organo del consiglio comunale e quindi questa cosa qua era di conseguenza, l'organo principale delle amministrazioni era il consiglio comunale tant'è vero che il consiglio comunale poteva anche cambiare il Sindaco. Il Sindaco veniva eletto all'interno del consiglio comunale se non sbaglio. Con le riforme della fine degli anni '90 Bassanini mi sembra, è cambiata la forma degli enti locali quindi il Sindaco con l'elezione diretta dei cittadini è diventato la figura principale dell'amministrazione tant'è vero che nomina tutto, nomina tutti, nomina gli assessori, nomina i dirigenti ed è veramente la figura che, ricevendo un mandato diretto, ha la responsabilità politica finale dell'operato dell'amministrazione. E quindi nel rinnovare un regolamento che faceva riferimento addirittura a un tipo diverso di amministrazione comunale, abbiamo adeguato anche questa cosa alle nuove disposizioni e quindi armonizzando quello che è la responsabilità quindi qui c'è la chiara responsabilità del Sindaco che nomina il direttore e il direttore nomina d'intesa con il Sindaco i membri della redazione, un po' come avviene per gli assessori, e come avviene per i dirigenti del Comune.

Sindaco

Cremona

Cremona Franco

Praticamente però non ha risposto a quanto chiesto dal consigliere Stanchina perché la preoccupazione è di dire: bene allora la redazione la nominiamo noi...cioè, in poche parole, traducendo: nomino di voglio, cioè nel comitato di redazione può anche non esserci nessuno della Minoranza, giusto? Un nuovo concetto. Mi va bene, se voi dite che è così mi va bene, però allora al numero uno dovete fare una correzione perché non diventa più il periodico dell'amministrazione comunale visto che noi, consiglieri di minoranza, facciamo parte dell'amministrazione comunale. Allora chiamiamolo il periodico della Giunta, fate quello che volete, se ve lo pagate pure e fate l'informatore. Scusate ma questa non mi sembra una democrazia, questa. Noi facciamo parte dell'amministrazione, non pretendiamo la direzione, non pretendiamo...mai preteso niente per dire, anzi i collaboratori che sono stati sempre nominati dal nostro gruppo erano non consiglieri comunali, erano persone che si sono aggregate molto bene nella direzione, cioè nella redazione, e hanno lavorato con la redazione. Ma io non sono assolutamente d'accordo...voi non potete chiederci: approviamo questo regolamento. E' un regolamento a scatola chiusa che poi facciamo quello che vogliamo perché va bene sintetico ma qui c'è scritto tutto e il contrario di tutto, non c'è scritto niente. C'è scritto tutto e non c'è scritto niente.

Incarbone Martino

Ringrazio perché mi permette di precisare due cose. La prima è questa. La democraticità del funzionamento è parallela alla democraticità che c'è nell'ente locale perché è la stessa logica. Il Sindaco viene nominato, il Sindaco possiede nel consiglio comunale con la sua lista una

maggioranza che è molto forte quindi vuol dire che la maggioranza molto forte è una cosa che non abbiamo scelto noi, ha scelto il nostro Governo per gli enti locali ed è una forma che viene comunque preservata la democraticità, come? Attraverso il funzionamento del consiglio comunale, attraverso il controllo degli elettori che poi, nelle occasioni in cui ci sono le elezioni, esprimono il loro parere.

Io sulla democraticità non sono preoccupato perché questa forma è esattamente lo specchio della forma attuale dell'amministrazione. Questo è il primo punto. Il secondo punto invece che è molto importante e, se avete notato, è l'articolo che entra più nel dettaglio, che va a specificare i punti in maniera più precisa all'interno di questo regolamento, che è l'articolo 6.

L'articolo 6 ha come titolo: spazi dedicati ai gruppi consiliari e al consiglio comunale dei ragazzi. Questa è una cosa che davvero ci tengo a sottolineare. Il Dialogo prevede, e lo leggo, un apposito spazio riservato ai gruppi consiliari dove i gruppi consiliari sotto la propria responsabilità e rispettando la legge sulla stampa, possono comunicare con i cittadini. Il direttore comunica, poi ci sono le maniere con cui il direttore comunica ai capogruppo, i capogruppo mandano gli articoli e questa cosa qua l'abbiamo voluta specificare in maniera molto forte proprio perché crediamo che questo sia il periodico dell'amministrazione e che le opposizioni quindi i gruppi consiliari debbano avere lo spazio all'interno di questo informatore, questa è davvero una cosa in cui crediamo e in cui nessun comitato di redazione poi, potrà andare a sindacare perché è approvato nel regolamento del consiglio comunale, fatta salva come in ogni periodico, la responsabilità legale di pubblicazione che poi è quella del direttore e quindi che si può riservare di valutare, avendone la responsabilità legale, la pubblicazione. Però questa è specificata in maniera molto chiara quindi su questo ci tengo a sottolinearlo perché ci credo. Qua dentro ci deve essere anche lo spazio per i gruppi consiliari e ci sarà e lo abbiamo previsto in maniera molto precisa e molto chiara.

Sindaco

Grazie, prego Cremona

Cremona Franco

Prendo atto che praticamente ha avvalorato quello che erano i miei dubbi.

Questa democraticità, la legge è questa non si discute, non valiamo meno di zero, siamo in quattro ma valiamo zero. Che possiamo proporre, possiamo dire il mondo e la luna ma saremo sempre zero anche se siamo in quattro.

Questo fatto l'avete già dimostrato perché c'è stato un consiglio comunale senza la riunione dei capigruppo perché, dato risposta scritta, c'è un "può" e quindi è discrezione del Sindaco convocare la conferenza dei capigruppo. Però a questo punto io dico che questa non è democrazia. Se noi ci siamo qua allora venite a dire: collaboriamo eccetera ma soltanto quando vi fa comodo a voi. Allora cosa siamo? Delle pedine da tirar fuori al momento giusto che servono o non servono? Questa non mi sembra una cosa tanto democratica. Non solo. Io dico, anche nella convocazione delle commissioni. Noi avevamo da dire della vecchia amministrazione ma democraticamente le commissioni consiliari, nelle convocazioni il direttore, a stretto giro di posta elettronica o di telefonate, chiedeva la disponibilità a tutti i componenti. Quando puoi? Questa sera, questa non sera...ci si metteva d'accordo. Lo stesso assessore al bilancio ecc. era quello che diceva: no, facciamola, si metteva d'accordo tutti. Per mettere d'accordo quattro persone, cinque persone non ci vuole la luna. Invece no, qui la commissione si fa quella sera. Purtroppo mi dispiace, lo devo rimarcare. Il nostro capigruppo Barbara nella conferenza capigruppo mi ha detto: guarda, l'unica sera che non posso per il consiglio comunale è il 21. convocazione il 21, complimenti.

Incarbone Martino

Sì, volevo sottolineare due aspetti. Probabilmente dobbiamo imparare e sfruttare le occasioni formali e informali che la democrazia ci propone per far funzionare la collaborazione perché io faccio un esempio: le commissioni consiliari sono dei momenti consultivi. Nelle commissioni consiliari per esempio, io non ho ricevuto nessuna osservazione sui regolamenti, su questo regolamento. Una proposta diversa, una e-mail, una lettera, una telefonata. Io non le ho

ricevute. Abbiamo fatto la commissione da due settimane c'è questa bozza di regolamento e non è arrivato niente, ecco. Certo, c'è stata la commissione, ma no, non va bene così, c'era Barbara Lamperti che era il vostro capogruppo.

Sindaco

C'era il vostro capogruppo in commissione, ha fatto delle osservazioni.

Cremona Franco (parla a microfono spento)

Era già chiaro perché l'ultima osservazione di Martino...fate delle osservazioni perché sapete che quando si arriva in consiglio comunale non si cambia più niente. Questo non è vero perché se io faccio un'osservazione, si può cambiare anche qui.

Incarbone Martino

Ma certo, io penso che si possa cambiare e proporre dei cambiamenti in consiglio comunale, penso che ci sia lo strumento, proporre degli emendamenti poi va in votazione, penso che ci sia anzi probabilmente bisognerebbe farlo più spesso perché mi sono anche stupito che non ci siano proposte di emendamenti così, ci sono degli strumenti democratici, no?

Ecco un altro aspetto riguardo a questa partecipazione riguarda il riferimento che avete fatto al consiglio comunale che probabilmente era il consiglio comunale in cui abbiamo avuto qua i nostri ragazzi. Io devo dire che lì anche essendo stato coinvolto direttamente con i nostri ragazzi, sono stato anche un po' deluso dalla non partecipazione a quell'occasione quindi ecco sì, sicuramente, infatti tante persone non erano presenti. Il fatto è che nel consiglio comunale in cui erano presenti i nostri ragazzi, veniva nominato il sindaco dei ragazzi, la presenza neanche simbolica, neanche di un componente da parte del gruppo di opposizione, sicuramente sarà stato un caso, però a me personalmente ha deluso perché anche di fronte ai ragazzi sarebbe stato molto bello far vedere che la democrazia ha diverse idee, diversi gruppi quindi questo.

Cremona Franco

A tutti i consigli comunali dei ragazzi non è mancato mai nessuno...

Incarbone Martino

Allora probabilmente è stato un caso, esatto.

Premazzi Mattia

C'era Valle prenotato, no era prenotato da prima...

Valle Tommaso

Però scusate, non è stato un caso. Cremona lei ha detto che questa maggioranza, il Sindaco non ha convocato la commissione capigruppo per un consiglio comunale. Dica anche qual era il consiglio comunale e qual era l'oggetto del consiglio comunale. L'unico punto all'ordine del giorno di quel consiglio comunale era la nomina del consiglio comunale dei ragazzi. Sappiamo tutti benissimo che è un consiglio comunale puramente, chiamiamolo, formale, che è un momento di gratificazione dei confronti di questi ragazzi che si impegnano per conoscere più da vicino il Comune e rappresentare, portare la loro voce all'amministrazione comunale ed è arrivata una lettera da parte vostra dicendo: non ci presentiamo, non perché abbiamo degli impegni, ma non ci presentiamo perché non è stata convocata la commissione capigruppo. E' arrivata, è arrivata, "non è stata convocata la commissione capigruppo e faremo riferimento anche a chi di dovere per sottolineare questa cosa".

E' arrivata una mail, scrivevate una lettera...allora io non volevo parlarne di questa cosa perché questa cosa è ridicola e voi vi siete coperti di ridicolo, dovrete vergognarvi di non esservi presentati a un consiglio comunale dove si lasciava lo spazio a dei bambini, a dei ragazzini per essere nominati in questo ruolo; dove c'era quello, c'era l'incontro con i diciottenni per la consegna dello statuto, c'era una premiazione per una borsa di studio e non vi siete presentati. Allora, gli spazi, come diceva prima l'assessore Incarbone, si prendono e si colgono là dove ci sono. Avete richiesto le commissioni, che fossero due e non una sola in modo che tutti i

consiglieri di minoranza potessero essere presenti, e abbiamo accettato che fossero due, facciamo le commissioni, portiamo il regolamento, non dite niente in una commissione. E non mi dica: io non c'ero, qualcuno c'era e non è stato detto niente. Nel momento in cui c'è una commissione, le commissioni proprio per loro natura sono commissioni consultive, tavoli di lavoro e di confronto, quelli sono i momenti, dopo di che si può benissimo anche esprimere pareri negativi o preoccupazioni anche in sede di consiglio comunale, ci mancherebbe altro, ma quelli sono i momenti in cui si discute di un regolamento, altrimenti cosa lo portiamo in commissione a fare? Mi viene da dire: non portiamolo.

Detto questo, il cambiamento del regolamento del Dialogo è chiaro. Il regolamento del '76 è un regolamento figlio di un sistema elettorale proporzionale dove con, poi qualcuno lo chiama manuale Cencelli ma non era quello il caso, però dove tutti gli organismi, addirittura la commissione biblioteca veniva, se leggete il regolamento fatto negli stessi anni della commissione biblioteca, riprende esattamente gli stessi punti cioè tutti i gruppi consiliari dovevano essere proporzionalmente presenti e rappresentati.

Siamo oggi in un sistema maggioritario. Voi avete detto fin dall'inizio che non volete assolutamente collaborare, ma che la responsabilità è totalmente nostra, ci prendiamo la responsabilità anche di comunicare coi cittadini.

C'è uno spazio riservato ai gruppi consiliari quindi non è vero che questa sarà la voce esclusiva della Giunta ma sarà la voce dell'amministrazione comunale, del consiglio comunale, ma la responsabilità di pubblicare, non pubblicare e di informare i cittadini se la prende chi ha la responsabilità di amministrare in questo momento cioè il gruppo di maggioranza. Quindi il regolamento è aperto perché ci piace fare dei regolamenti che magari possono sopravvivere anche a noi per cui, voglio dire, può essere interpretato da una futura amministrazione anche in maniera diversa, ma confermo che il nostro gruppo ha intenzione di nominare persone che non appartengono al consiglio comunale e non sentendo i gruppi consiliari.

Sindaco

Grazie Valle. Cremona.

Cremona Franco

Mi dispiace per lei ma io non mi devo vergognare proprio di niente. non mi devo vergognare proprio di niente. se c'è qualcuno che si deve vergognare forse è lei che è seduto su questi banchi, che è stato condannato dalla Corte dei Conti...

Sindaco

Cremona Franco però questi non sono argomenti...

Cremona Franco

Ho ricevuto un'offesa io, io ero al lavoro e gli altri avevano degli altri impegni, ha capito. Mi lascia finire di parlare perché io ho schiacciato e mi lascia finire di parlare.

Sindaco

Questo non è un argomento all'ordine del giorno

Cremona Franco

Abbiamo capito benissimo qual è il vostro sistema, è il sistema del Sindaco Marino. Se volete fare diverso dalle leggi lo potete pur fare, siete la maggioranza, però cambiate le leggi, cambiate i regolamenti poi fate quello che volete. Nessuno avrà più niente da dire però non potete fare, non convocare...ci sono dei regolamenti allora io dico, cambio lo Statuto, me lo faccio a mio uso e consumo e poi faccio quello che voglio, tanto di cappello, avete avuto una gran forza.

Sindaco

Abbiamo avuto la forza di vincere le elezioni, per questo facciamo un regolamento, capito?

Cremona Franco

Faremo sapere anche a tutti come. Va bene.

Stanchina Paola

Io volevo soltanto esprimere, ha già detto abbastanza Franco, comunque è una cosa vergognosa che qualcuno si permetta di dire ad altri consiglieri di vergognarsi.

Sindaco

No, ha detto ridicolizzarsi, ha detto "vi siete resi ridicoli"

Stanchina Paola

Vi dovete vergognare...e una cosa del genere non la dice a persone serie che hanno una professionalità e che hanno dimostrato in questi anni di impegnarsi per il bene del paese. Basta. Non dico nient'altro perché sarebbe molto pesante.

Sindaco

Va bene. Mettiamo ai voti l'argomento dello Statuto. Approvazione regolamento del Dialogo. Chi è favorevole?

Segretario

8 favorevoli

Sindaco

Astenuti? Contrari?

Segretario

2 contrari

Cremona Franco

Scusi prima di passare al prossimo punto segretario volevo fare una domanda.

Sindaco

L'immediata eseguibilità, scusi prima concludiamo.
Immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Segretario

8 favorevoli

Sindaco

Astenuti? Contrari?

Segretario

2 contrari

Cremona Franco

Segretario le devo fare una domanda, mi è scappato prima ormai è fatta la votazione. E' stato approvato un regolamento. Il Dialogo aveva anche uno statuto, questo statuto rimane in vigore? Quelle due righe non possono annullare un documento che è stato pubblicato sul BURL e che è un documento ufficiale quindi avete approvato un regolamento che non abroga lo statuto, non so io.

Segretario

L'art. 9 dove all'oggetto porta: attuazione del regolamento ed entrata in vigore al secondo comma recita: il presente regolamento abroga ogni altra disposizione comunale vigente in contrasto e incompatibile con quelle dello stesso regolamento.

Cremona Franco

Io chiedevo, lo statuto è una disposizione, era quello che volevo chiedere io...a me sembra che forse andava specificato con più chiarezza.

Segretario

Si è voluto dare valore esclusivamente al regolamento nuovo e tutte le altre disposizioni che esistono non hanno alcun valore.

Cremona Franco

Metteva su: il presente regolamento abroga il precedente e lo statuto, è un documento non è una disposizione lo statuto...

Stanchina Paola

Lo statuto ha valore superiore al regolamento.

Segretario

No guardi che lei sta confondendo con lo statuto comunale. Lo statuto comunale è norma primaria rispetto ai regolamenti.

Stanchina Paola

Lo statuto del dialogo che esisteva non è norma primaria? Chiedo.

Segretario

No, no.

Stanchina Paola

E' una disposizione lo statuto allora, a casa mia no, anche se non ho studiato legge. Mi spiace che non s'accende e non rimane registrato perché dice che il presente regolamento, l'italiano non è un'opinione, il presente regolamento abroga ogni altra disposizione comunale. A me sembra che uno statuto del Dialogo non possa essere considerata una disposizione in contrasto o incompatibile con quelle dello stesso.

Segretario

Senta faccia una richiesta al TAR, chiedi delucidazioni all'autorità giudiziaria, alla magistratura ordinaria.

Stanchina Paola

Io vado a spendere per far ricorso al TAR, io chiedo a lei, è lei che viene pagato per essere...

Segretario

Se lei non si fida di quello che le dico, vada al TAR. Che vuole che le dica.

Stanchina Paola

Non è giusto perché se fossi laureata

Segretario

La risposta gliel'ho già data, cosa vuole che le dica, gliela ripeto tre volte?

Stanchina Paola

Va beh, io rimango della mia idea, che lo statuto non è una disposizione.

Sindaco

Direi che il segretario è stato chiaro quindi la votazione è avvenuta.

Fatto, letto e sottoscritto :

Il Presidente
Mattia Premazzi

Il Consigliere anziano
Martino Incarbone

Il Segretario Generale
Savino Tricarico

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto attesta che il presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio on line nel sito informatico di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge n. 69/2009 e s.m.i. il giorno 10 GEN. 2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 24 GEN. 2015

Li

Il Responsabile del servizio

E. Gussone

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Li 10 GEN. 2015

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☐ La presente deliberazione diventerà esecutiva il _____, decorso il termine di cui al 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs n. 267 del 18/08/2000 senza che siano stati sollevati rilievi.

☒ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.

Lgs. n. 267 del 18/08/2000

Li 10 GEN. 2015



Il Responsabile del servizio

E. Gussone